



Fi.Ma – Pesca Notizie

Informazione riservata ai Soci – agonismo – gestione acque/ambiente – attività ricreativa

www.fimachiavari.it - info@fimachiavari.it - www.facebook.com/fimachiavari

Diffusione esclusivamente telematica tramite mail-list FI.MA

70° ANNIVERSARIO 1955-2025 – Fondazione 30/03/1955



Giornale Periodico FI-MA: n° 01 - Gennaio 2025

CORMORANI:

Parte il censimento

Ma forti le polemiche per l'inadeguata gestione degli abbattimenti

Di pochi giorni fa l'articolo su il Secolo XIX che affrontava l'argomento "Cormorani" puntualizzando il grave impatto che tali uccelli producono in massa sulla già scarsa fauna ittica delle acque liguri, portando la desertificazione di fiumi, torrenti e laghi, e con maggiore assiduità, raggiungendo acque pregiate da trota, distruggendo il lavoro di anni fatto con il novellame pregiato di trote mediterranee. Per cui non si tratta solo di pesce del fondo valle (cavedani, barbi e anguille) ma pure la fauna autoctona dei laterali da trote in tutto il Tigullio, Aveto, Trebbia (per citare i torrenti che frequentiamo) oltre a Giacomiane con il piccolo Pian Sapeio, dove non esistono più trote e si salvano solo le carpe perché giganti...

Ma questa volta il polverone è scaturito a livello politico, a seguito dall'interrogazione portata in Consiglio Regionale da Fratelli d'Italia, che chiedeva lumi sulle attività in atto per contenere tale esubero di uccelli che impoveriscono le acque liguri, e incidono gravemente sulle attività turistiche, perché senza pesci non vengono pescatori e senza pescatori non lavorano alberghi, ristoranti e attività artigianali locali (vedi Aveto per esempio).

Posso confermare che la situazione è grave e sta degenerando sempre di più, tanto che la politica si è mossa per mettere un freno a questa supremazia di una specie che di fatto non ha nemici e che oltre alla fauna ittica si nutre di tutto quanto ha vita, compreso anfibi (rane, rospi, bisce, salamandre, tritoni) e pure uccelli o giovani papere e gabbiani.

In una nota di servizio il Presidente FIPSA Marco Imparato, annuncia che Regione Liguria ha reso attivo dai prossimi giorni un nuovo "PROGRAMMA DI CENSIMENTO CORMORANI" mettendo in evidenza l'importanza che questa azione venga eseguita anche

quest'anno da volontari/tesserati Fipsas, come è accaduto nell'ambito del censimento effettuato lo scorso anno, e che con azioni e monitoraggi eseguiti in più giorni e più aree, ossia ancora più capillarmente rispetto allo scorso anno, consentirebbe la possibilità di **triplicare gli abbattimenti** rispetto al numero autorizzato per l'anno precedente.

Purtroppo però non vi sono ancora risposte sui piani di abbattimento del 2025 in quanto la richiesta di rinnovo e aggiornamento del Piano di Controllo è stata inoltrata da Regione Liguria all'Ente competente soltanto pochi giorni fa...ossia a seguito dell'interrogazione in Consiglio Regionale, segno inequivocabile che" qualcuno ci stava dormendo su"!!

Pertanto, si dovrà aspettare la risposta di Ispra e, considerando la (presunta) necessità di attendere 60 giorni dalla pubblicazione del provvedimento regionale affinché si possa dare attuazione, si arriverà a ridosso o addirittura si supererà la fatidica data del **15 marzo 2025** ...che chiude la finestra temporale (1/10 - 15/3) entro la quale sono autorizzati gli abbattimenti. Quindi vorrebbe dire che l'inverno 2024/2025 si chiuderebbe con zero abbattimenti.

Questo gravissimo ritardo potrebbe incidere non poco sulla concreta efficacia del Piano Abbattimenti, già di per se insoddisfacente, non solo nel numero esiguo di uccelli abbattibili, ma pure per i sistemi e zone imposte da una sentenza del TAR a totale vantaggio di uccelli che vivono tra noi e che ci hanno preso le misure da anni, aiutati da un sempre più alto di uccelli "stanziali" che oltre a non migrare più, nidificano in loco e si adattano sempre più a cercare cibo in acque sempre più nascoste e pregiate.

SERVE MONITORAGGIO DEI VOLONTARI: Pertanto come si era fatto lo scorso anno, **chiedo la vostra collaborazione, di segnalare ogni avvistamento, indicando con precisione la zona e se possibile con Geolocalizzazione di Google, aggiungendo foto, sia in "zona di predazione" ossia anche in pieno giorno e in "zona dormitorio" tendenzialmente verso il tramonto. Chiamando il 349.4643569 (Righi Responsabile di zona) o meglio messaggio su WhatsApp con descrizione zona, numero esemplari contati, foto e coordinate Google.** I censimenti ufficiali saranno organizzati con Polizia Regionale e Guardie FIPSA, ma potranno partecipare anche i Volontari FIMA, coordinati da me e in stretto

contatto, nei giorni stabiliti. Il periodo dei rilevamenti sarà **dal 18 gennaio al 2 febbraio**, nelle ore serali, con una visita per ogni roost noto. Conclusi i sopralluoghi i dati raccolti del censimento dovranno essere riportati nella scheda di rilevamento ufficiale, da restituire agli

Uffici regionali con allegata Relazione di Verbale, entro il 28 febbraio, tramite il responsabile di Zona.

Si allega di seguito Articolo del SECOLO XIX uscito il 9/01/2025

GIOVEDÌ 9 GENNAIO 2025
IL SECOLO XIX

CRONACHE

13

L'invasione dei cormorani

Il cambiamento climatico blocca le migrazioni e ora gli uccelli banchettano tutto l'anno nei corsi d'acqua del Tigullio e Val d'Aveto. Il numero dei pesci è crollato quasi a zero, ma gli abbattimenti previsti non bastano più. I pescatori: «Siamo in piena emergenza»

Italo Vallebella / GENOVA

Tutta colpa del cambiamento climatico: salgono le temperature medie, i cormorani non migrano più come accadeva fino a poco tempo fa. Così il pesce nei corsi d'acqua dolce della Liguria scarseggia. Motivo? I cormorani si cibano proprio della fauna ittica delle acque interne. Ma un conto è banchettare alcuni mesi all'anno, un altro farlo da gennaio a dicembre. La questione è nota da qualche anno tanto che la Regione aveva già provveduto a elaborare un piano di gestione, ora in scadenza. Sarà rinnovato, ma nel frattempo il numero dei cormorani è cresciuto. L'intenzione è intervenire con più efficacia. Il ripopolamento non sembra più bastare: di fatto sta diventando solo cibo per i predatori. Dunque via con l'abbattimento? In realtà questo già ci sarebbe. Ma il numero previsto ormai (60 esemplari all'anno) non sarebbe più adeguato all'aumento della popolazione dei pennuti, soprattutto in certe zone. L'abbattimento, dunque, resta tema delicato. La Regione non lo esclude, ma l'obiettivo è comunque procedere anche in accordo con le associazioni ambientaliste. Dall'altra parte, però, i pescatori, vorrebbero soluzioni più drastiche sul breve. Tra i tanti nei mesi scorsi a sollevare la questione era stato anche un volto noto nel mondo della pesca. **Angelo Ferrari** è il commissario tecnico della Nazionale Master di pesca a mosca campione del mondo in carica. Ferrari vive e a **Mezzanego**, entroterra del Tigullio, nel mezzo di una delle zone con maggiore presenza di cormorani: «Prima erano alla fo-



L'assalto
I cormorani
sono cresciuti
nel numero e non
migrano più a
causa del
riscaldamento
globale. A farne
le spese sono i
pesci dei corsi
d'acqua della
Liguria. Gli
abbattimenti
non bastano più



L'aumento del numero di abbattimenti è una delle ipotesi a cui sta pensando la Regione: «Ma ascolteremo gli ambientalisti»

ce del fiume **Entella**, a **Chiavari** - spiega -. Ora sono in tutte le valli del **Tigullio** fino anche all'**Aveto**. Fino a qualche mese fa qualche pesce resisteva ancora, magari si rifugiava sul fondo e diventava anche più difficile da catturare. Ora sono quasi scomparsi. Preoccupato? Sì. La pesca sportiva porta beneficio economico attraverso il turismo. Ma c'è anche

un discorso di continuità di una attività. I pescatori che ci sono ora hanno meno interesse. E i giovani senza pesci come fai a invogliarli? **Io non sono per l'abbattimento a prescindere**. Ma qualcosa bisogna fare». Tra la costa e gli Appennini uno dei centri di pesca di maggior richiamo della zona è senza dubbio quella dei laghi di **Giacopiane**, mil-

le metri sul livello del mare, a **Borzonasca**. La questione pesca qui è gestita da **Umberto Righi** che negli ultimi mesi i cormorani li ha osservati parecchi: «Vuole sapere quanti ce ne sono? Io ne ho contati quarantotto, molti di più rispetto al passato - dice -. Ma i cormorani sono nella riserva della val d'Aveto a **Rezzoguglio**, in val Graveglia, in val

Trebbia, in **Fontanabuona**. Rimpinguare il pesce con le immissioni non serve più. Arrivano subito». Intanto per la prima volta il tema è finito nell'aula del consiglio regionale. Ad una interpellanza di **Lilli Lauro** (Forza Italia) ha risposto il vice presidente **Alessandro Piana**. «Il nodo della questione - dice Lauro - è sovvertire la presenza di una spe-

cie più forte con altre più deboli». Abbattimento, dunque, per cercare un nuovo equilibrio faunistico che ora sembra perso? Lauro prosegue: «Agire con urgenza per proteggere la nostra fauna ittica che sta subendo un attacco senza precedenti da parte di un'altra specie. Probabilmente ci vogliono misure straordinarie e rivedere il piano di gestione del cormorano. Mancano i dati, è vero. Ma la Regione so che si sta muovendo». Conferma il vice presidente **Alessandro Piana**: «Il contingente che siamo autorizzati ad abbattere è del 15% della popolazione censita, ma si tratta di percentuali da rivedere perché il dato del numero dei cormorani non è aggiornato - dice -. Per quello che riguarda le attività di governo, in collaborazione con le associazioni di pesca, in zone vulnerabili sono state istituite oasi di protezione e di ripopolamento. Naturalmente uno dei passaggi che dovremo fare per il futuro sarà mettere in campo azioni per cui il ripopolamento non diventi un richiamo per i cormorani. La tutela degli habitat acquatici rappresenta un fattore fondamentale per garantire l'equilibrio ecologico. Siamo consapevoli che la pesca in acque interne crea un indotto importantissimo ed è per noi fondamentale tutelare il lavoro di tante famiglie». Nel frattempo il cormorano banchetta: «Si fidi, li osservo spesso - chiude Righi -. Se puntano un pesce non lo mollano finché non lo catturano». Va detto che c'è una corrente di pensiero secondo cui presto i cormorani spariranno almeno dal Tigullio proprio per la mancanza di pesce: «Ma poi tornerà il pesce e torneranno anche loro - dice Ferrari -. E saremmo d'accapo».

L'allarme della Fima Chiavari: «Sono diventati un problema per la predazione non solo nei fiumi ma anche in mare»
Un anno fa erano stati individuati undici dormitori nel Tigullio per 165 esemplari. Righi: «Certamente sono aumentati»

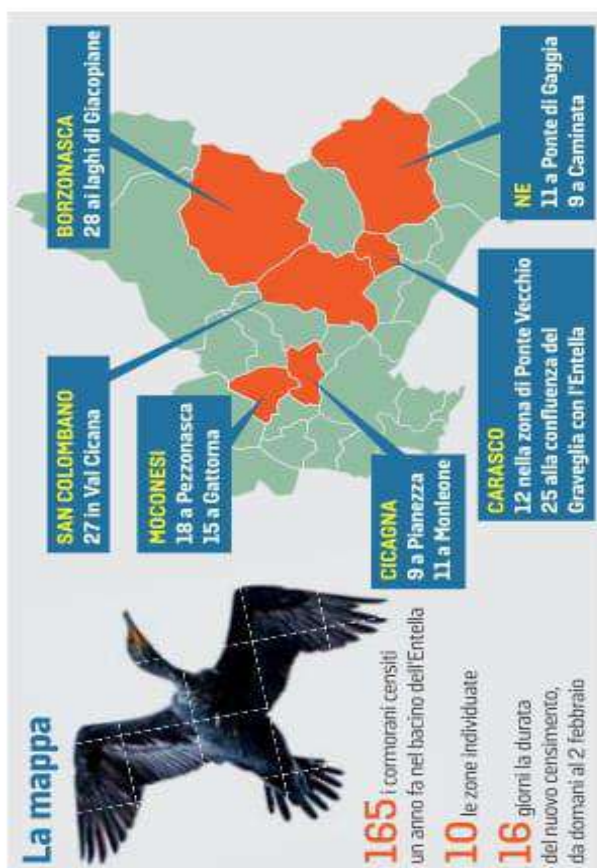
«Pesci scomparsi dai torrenti del Levante, via a un nuovo censimento dei cormorani»

IL CASO

Italo Vallebella

A caccia di cormorani, con lo sguardo. La popolazione di questi uccelli predatori di pesci il cui caso (per via della voracità) è approdato anche recentemente in consiglio regionale finisce sotto la lente di ingrandimento delle associazioni di pesca locali. In particolare è la Fima Chiavari a lanciare il censimento di questi animali che inizierà domani per concludersi il 2 febbraio: «Saremo in giro per il territorio, ma chiediamo aiuto a tutti: cittadini in generale, ma soprattutto pescatori non solo di acqua dolce – spiega proprio Umberto Righi della Fima –. L'obiettivo è scoprire i dormitori dove abitualmente i singoli stormi vanno alla sera per riuscire a contarne la popolazione in maniera sistematica senza creare doppioni».

Il dato di partenza è di un anno fa. I dormitori che erano stati individuati erano 10:



«Ma solo considerando il fiume Entella e i suoi affluenti perché oltre non ci eravamo spinti – spiega ancora Righi –. Solo in quelle aree avevamo individuato ben 165 esemplari. Ma ora la sensazione è che il numero sia aumentato in maniera importante e che le aree da monitorare debbano essere più ampie rispetto a quelle monitorate un anno fa». I dati che verranno raccolti da domani al prossimo 2 febbraio saranno catalogati e consegnati alla Regione. Da qui poi verranno inviati all'Ispra che si pronuncerà sul numero degli abbattimenti per il 2026. Per questo 2025, invece, sempre l'Ispra dovrà esprimersi entro marzo sul numero di cormorani che potranno essere abbattuti quest'anno. I 165 esemplari censiti un anno fa erano divisi in dieci dormitori ognuno con un numero preciso di esemplari: per quello che riguarda il torrente Lavagna 12 nella zona di Ponte Vecchio a Carasco, 18 a Pezzonasca e 15 a Gattorna nel Comune di Moconesi, 9 in località Pianezza a Cicagna, poi ancora

tutti per fornire ad Ispra un quadro il più possibile aggiornato di questo fenomeno. I cormorani sono diventati un problema per la predazione di pesce dai corsi d'acqua dolce (ma il fenomeno, come detto, si sta spostando anche verso il mare) da qualche anno a questa parte soprattutto per via del cambiamento climatico: «Nell'entro il pesce è praticamente scomparso». Un tempo questi uccelli ai primi freddi migravano. Ora, per via dell'aumento delle temperature, sono diventati stanziali. «Bisognerà controllare tutti i dormitori già censiti per capire se sono ancora utilizzati – prosegue Righi –. Sarà necessario anche monitorare e censire molte altre zone per cui servirà la collaborazione dei pescatori. In particolare servirà constatare se prima e durante il tramonto venga notata la presenza dei cormorani in altre aree e la quantità di esemplari. Sulla costa la presenza dei cormorani si può notare anche per via del guano presente sugli scogli ad esempio di Chiavari. Più nell'interno in genere cercano alberi ad alto fusto. Ma in questo caso l'unico strumento che abbiamo per verificare e muoverci in barca. Più nell'interno in genere cercano alberi ad alto fusto».

© FONDOLIGNE REGIONALE



CENSIMENTO **CORMORANI 2025** **AIUTACI A SCOVARE DOVE** **DORME LA PESTE NERA!!!!** **CONTIAMO SU DI TE**

Nei prossimi giorni **tra il 18 gennaio 2025 e il 2 febbraio 2025**, saranno organizzate da Polizia Regionale e Guardie FIPSAS le perlustrazioni di Censimento dei "dormitori" dei cormorani, ossia dove gli uccelli si radunano per la notte.

Di seguito le zone nel LEVANTE censite, anche con il Vostro aiuto, lo scorso anno con le quantità di Cormorani riscontrate per un totale di **165 uccelli** solo nel bacino idrografico dell'Entella e suoi affluenti:

- **12 - Torrente Lavagna – Zona Ponte Vecchio, Ponte Blu, FACI** (Comune Carasco)
- **18 - Torrente Lavagna – Zona Pezzonasca** (Comune Moconesi)
- **15 - Torrente Lavagna – Località Gattorna** (Comune Moconesi)

- **09 - Torrente Lavagna – Località Pianezza** (Comune Cicagna)
- **11 - Torrente Lavagna – Confluenza Malvaro Località Monleone** (Comune Cicagna)
- **27 - Torrente Sturla - Zona Frantoio/Ponte Val Cicana** (Carasco-Mezzanego),
- **28 - Laghi Giacopiane e Pian Sapeio** (Comune Borzonasca).
- **25 - Confluenza Graveglia/Entella – Rivarola di Carasco** (Comune Carasco)
- **11 - Torrente Graveglia – Località Ponte di Gaggia** (Comune Né)
- **09 - Torrente Graveglia – Località Caminata** (Comune Né)

Quest'anno, dobbiamo fare di più, perchè oltre a controllare questi dormitori, se ancora utilizzati, dobbiamo monitorare e censire molte altre zone, per cui **serve la collaborazione dei pescatori**, in particolare serve constatare se prima e durante il tramonto notate la presenza dei cormorani in altre zone, e la quantità di uccelli. Vi chiedo di comunicare il luogo di avvistamento, con **"dettagliato riferimento"** inviando messaggio WhatsApp a FIMA **349.4643569** e indicando posizione GPS con geo-localizzazione di Google. Maggiori saranno le nuove zone individuate, maggiori saranno i numeri di uccelli censiti, di conseguenza maggiore saranno gli abbattimenti nel 2026. Per cui **AIUTACI A SCOVARE LA PESTE NERA.**

tel. 0185-336308

li)

PORTOFINO

Divieto di sosta anche in via Solimano e via della Vittoria

stare chiusi e di non avere personali, per un evento che non

Le operazioni di censimento della Fima Chiavari

Raddoppiano i sopralluoghi per snidare i cormorani

IL CASO

Italo Vallebella / CHIAVARI

Che fossero di più rispetto all'ultimo dato disponibile era evidente già prima di iniziare il censimento. Ma i primi risultati sull'individuazione dei cormorani hanno già portato a una certezza: il pesce nei corso d'acqua dolce principali dell'entroterra è quasi sparito ed è per questo motivo che le famiglie di questi volatili si stanno portando verso i corsi d'acqua minori. «Troppe se-



Umberto Righi, presidente Fima

gnalazioni e avvistamenti per fermarsi ad un solo conteggio - conferma Umberto Righi della Fima Chiavari che ha organizzato il censimento -. Andremo avanti fino a domenica

come previsto fin dall'inizio. Ma abbiamo aumentato per i prossimi giorni il numero di giorni e sopralluoghi, specie risalendo gli affluenti laterali dove sono in corso dal 2009 le semine di novellame autoctono da ceppo mediterraneo della trota fario. Sono loro ora che stanno subendo la distruzione predazione dei cormorani che ormai hanno preso possesso di interi ruscelli dormendo e persino nidificando. Ma la predazione ormai riguarda anche il mare. Un anno fa erano stati censiti 165 cormorani in dieci zone nel bacino dell'Entella. Ma ormai è evidente che



I cormorani stanno facendo strage di trote e novellame

il numero di questi esemplari (che un tempo migravano ora sono diventati stanziali) sia in forte aumento. «Negli ultimi anni i cormorani in qualche modo si erano adattati alla

na annualmente novellame di trota mediterranea nata negli incubatoi di Borzonasca e Mezzanego. È in atto una distruzione di tutto il lavoro svolto per il ripristino del ceppo autoctono mediterraneo. Inoltre contarli non è facile: sono scaltri, abituati al totale silenzio delle profonde valli. Ogni fruscio per loro è segnale di presenza umana o animale. Con il cormorano il destino delle trote è segnato: si tratta di un volatile che nuota immerso sino a 6 metri di profondità, si infilano anche nelle tane. I dati raccolti saranno inviati all'Ispra che dovrà decidere sul contingente da abbattere. Intanto Fima Chiavari rinnova l'invito, soprattutto ai pescatori, a segnalare la presenza di dormitori di cormorano inviando un messaggio WhatsApp al numero 3494643569 e indicando posizione Gps con geolocalizzatore di Google. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pesca Notizie

- Fi.Ma Chiavari - via Parma 378 - tel. 349.4643569 -

Anno 2025

L'unica Società di pesca che ti aggiorna su leggi e attività quasi quotidianamente tramite il proprio sito www.fimachiavari.it, con la mail-list, con [WhatsApp](https://www.whatsapp.com) e con www.facebook.com/fimachiavari. Se non sei ancora collegato ad almeno uno di queste fonti di diffusione lascia presso la sede FIMA il tuo indirizzo mail o scrivi a info@fimachiavari.it per richiedere l'attivazione.

POTRAI AVERE TUTTO CON IL SEMPLICE RINNOVO DELLA TESSERA ANNUALE FI.MA

AGONISMO ACQUE INTERNE E MARE

FIMA:

ACCORDO TECNICO CON SERT FRANCIA

FIMA dal 2025 rappresenterà tecnicamente i marchi GARBOLINO-SUNSET-JMC nelle competizioni agonistiche, compresa la promozione commerciale delle attrezzature.

CHIAVARI - Siamo appena ad inizio anno, ma un importante traguardo è stato raggiunto, la sponsorizzazione dell'intero Team Fi.Ma. Chiavari e le varie specialità agonistiche praticate, mettendo in risalto i prodotti di **SERT Francia** con le divise e attrezzature dei marchi:

- **GARBOLINO** tecniche colpo e trota torrente
- **SUNSET** per mare e surf casting
- **JMC** per pesca a mosca in torrente e lago

La gloriosa ASD FIMA Chiavari su oltre 350 soci ricreativi annovera ben **60 ATLETI** tra i quali campioni mondiali, italiani, abituati a vincere regionali e provinciali con continuità. Ma per FIMA quello "di vincere" è il compito da 70 anni, da quando nel negozio caccia e pesca di **Alfredo "Dino" Lanata** "in caruggio" a Chiavari un gruppo di amici fondò la **Pescasportiva Fiume-Mare**, oggi conosciuta in tutta Italia con l'abbreviazione **FI.MA Chiavari**. Era il 31 marzo 1955 e quest'anno cade proprio il 70° dalla fondazione e ci sarà sicuramente "grande festa"!!!

Ma oltre all'attività sui campi gara, FIMA è famosa anche per la scuola di pesca, che ha formato decine di Campioni, per cui anche la tecnica con l'immagine dei marchi dello sponsor, si **divulga anche con foto e video**, dove FIMA è particolarmente attiva da almeno tre anni in collaborazione con **Radio**

Levante e lo speciale **PASSIONE PESCA** che esce ogni sabato mattina sulla pagina Facebook della radio, condivisa anche sulla pagina di **Garbolino Italia_Official**, tanto seguita non solo dagli amici italiani, ma pure in tutta Europa.....

Passione Pesca di FIMA/GARBOLINO la trovate anche sulla pagina Youtube, tutti i video tecnici realizzati da Radio Levante, con la conduzione di Fabio Dezan e i preziosi suggerimenti tecnici del Presidente FIMA Umberto Righi e degli atleti del Team FIMA. Dove, gli aspetti dell'attività di salvaguardia ittica e gestione delle acque da parte dei Volontari FIMA, possono trovare ampia e meritata divulgazione.

Non contiamo frottole ecco alcuni gruppi che ci seguono:

Garbolino France ; Garbolino UK ; GARBOLINO-FISHING-CZ ; Garbolino Nederland/Vlaanderen ; Garbolino Croatia ; Garbolino Polska; Garbolino Ile de France; Garbolino Belgique; Garbolino Europe; Team Garbolino 78 Elancourt; Garbolino Team 276; A.S.D Red Fish Garbolino - Sicilia ; Match Fishing Italia ; JMC - Mouches de Charette ; Sunset Fishing Italia



Nelle foto: Gianluca Giannelli responsabile commerciale SERT ITALIA, con Fabio Dezan Direttore di Radio Levante Chiavari e Umberto Righi Presidente FIMA Chiavari

Pesca Notizie

- **Fi.Ma Chiavari** - via Parma 378 - tel. 349.4643569 -

Anno 2025

L'unica Società di pesca che ti aggiorna su leggi e attività quasi quotidianamente tramite il proprio sito www.fimachiavari.it, con la mail-list, con [WhatsApp](https://www.whatsapp.com) e con www.facebook.com/fimachiavari. Se non sei ancora collegato ad almeno uno di queste fonti di diffusione lascia presso la sede FIMA il tuo indirizzo mail o scrivi a info@fimachiavari.it per richiedere l'attivazione.

POTRAI AVERE TUTTO CON IL SEMPLICE RINNOVO DELLA TESSERA ANNUALE FI.MA

Alcuni atleti rappresentanti del Team FIMA COLPO: Alberto Cordano , Enrico Botto , con Umberto Righi e il Direttore di Radio Levante Fabio Dezan

Il Gruppo COLPO FIMA si è riformato nel 2016 e lo stesso anno sono iniziati i rapporti commerciali con Garbolino Italia che ha sede a Chiavari. In breve il talento degli agonisti e le attrezzature del marchio francese hanno riportato alla FIMA titoli provinciali individuali e squadre, oltre ovviamente ad innumerevoli vittorie nei regionali e interregionali colpo e feeder.....



Il Gruppo Mosca FIMA nato nel 1973 ha una Storia di vittorie invidiabile, con atleti in nazionale per decenni e detentori di più titoli mondiali individuali e per nazione. Visto l'enorme risalto mediatico del gruppo Colpo, Garbolino dal 2019 ha voluto accorpate tutte le specialità acque interne, quindi compreso gli atleti Mosca con i prodotti JMC/Garbolino.

In foto i Responsabili e campioni: Claudio Marino, Francesco Palomba , Valerio Govi, con Umberto Righi e Fabio Dezan



Il Gruppo Surf Casting FIMA è nato nel 1988, seguendo la moda nazionale di questa tecnica agonistica di pesca dalla spiaggia. Un gruppo molto affiatato ha subito portato in FIMA titoli individuali e di Società, vincendo ripetutamente provinciali, regionali, entrando in Elite Nazionale, con atleti entrati in rosa nazionale e detentori di titoli mondiali individuali e per nazioni, con categorie under 16-21 e adulti. Questo grazie alla scuola di pesca e l'attenta gestione del **Responsabile Paolo Mosto, qui in foto con Marco Longinotti, Righi e Dezan**



Seguici su facebook:

www.facebook.com/fimachiavari/

[www.facebook.com/Garbolino Italia Official/](https://www.facebook.com/Garbolino%20Italia%20Official/)

[www.facebook.com/Radio Levante/](https://www.facebook.com/Radio%20Levante/)

o su Youtube:

www.youtube.com/@PassionePesca629



Pesca Notizie

- Fi.Ma Chiavari - via Parma 378 - tel. 349.4643569 -

Anno 2025

L'unica Società di pesca che ti aggiorna su leggi e attività quasi quotidianamente tramite il proprio sito www.fimachiavari.it , con la mail-list , con [WhatsApp](#) e con www.facebook.com/fimachiavari/ . Se non sei ancora collegato ad almeno uno di queste fonti di diffusione lascia presso la sede FIMA il tuo indirizzo mail o scrivi a info@fimachiavari.it per richiedere l'attivazione.

POTRAI AVERE TUTTO CON IL SEMPLICE RINNOVO DELLA TESSERA ANNUALE FI.MA

PESCA – AGONISMO MARE**CAMPIONATO ITALIANO LANCIO TECNICO 2025****FILIPPO MONTEPAGANO,
Pluri-Campione Italiano 2025****IL più volte proclamato SUPER CAMPIONE
della disciplina Lancio Tecnico (Long Casting)**

Pisa - Quest'anno, il Campionato Italiano di Long Casting è arrivato molto presto nella stagione agonistica 2025, proprio nei primi giorni dell'anno; dal 16 al 19 gennaio, sul campo di lancio Federale Fipsas, di Coltano (PI) si sono misurati i 36 migliori "lanciatori" Italiani, per aggiudicarsi i Titoli nelle 4 categorie di lancio (175-150-125 e 100 grammi di zavorra) più il Titolo Assoluto di Campione di Lancio Tecnico.

Tra tutti questi agonisti, come succede ormai ininterrottamente da 8 anni, ha vinto ed illuminato la scena, il **SUPER Campione Filippo Montepagano** della Società **FI.MA Chiavari - Garbolino/Sunset**.

Il portacolori della Società Chiavarese, ha dominato in lungo (è perfettamente calzante il termine) ed in largo, le quattro singole gare, che davano titoli Italiani di categoria e sommati, attribuivano la palma del Campione Assoluto di Lancio Tecnico 2025.

Filippo si è aggiudicato 3 titoli di categoria (175-125 e 100gr) ed il Campionato Italiano assoluto con una misura globale di 1047 metri, davanti a

Biagio Morra della Società Sniper Team (1019 mt) e a **Leonardo Stefanini** del Top Casting Toscana che ha registrato una misura totale sotto il prestigioso "muro dei 1000" fermandosi a 986 mt. totali.

Dopo aver vinto nella prima giornata la categoria dei 175 gr, con 268 mt, relegando il secondo classificato a 6 mt di differenza, l'Atleta della Fi.Ma Chiavari, nella seconda giornata alla categoria 150 gr, doveva "accontentarsi" della medaglia d'argento con la seconda piazza a 254 mt contro i 261 del vincitore di



giornata e compagno di Nazionale Biagio Morra. Ma la rivincita è arrivata implacabile, subito il giorno dopo con misura di 270,44 contro i 256,60 del Campione Campano, ribadita e sottolineata con evidenziatore di superiorità netta, ancora l'ultimo giorno con 253 mt nella cat.100 gr contro i 239 del rivale. Le differenze nella classifica assoluta con gli avversari diretti, sono impietose e dicono di 27 mt al secondo, e 40 mt al terzo classificato.

**Pesca Notizie****- Fi.Ma Chiavari - via Parma 378 - tel. 349.4643569 -****Anno 2025**

L'unica Società di pesca che ti aggiorna su leggi e attività quasi quotidianamente tramite il proprio sito www.fimachiavari.it, con la mail-list, con [WhatsApp](https://www.whatsapp.com) e con www.facebook.com/fimachiavari. Se non sei ancora collegato ad almeno uno di queste fonti di diffusione lascia presso la sede FIMA il tuo indirizzo mail o scrivi a info@fimachiavari.it per richiedere l'attivazione.

POTRAI AVERE TUTTO CON IL SEMPLICE RINNOVO DELLA TESSERA ANNUALE FI.MA

Superiorità netta, riconfermata per l'ennesima volta, anche se gli avversari che tentano di avvicinarsi alle performances di **Filippo**, aumentano di numero ogni anno, e il livello medio del Lancio Tecnico Italiano risulta sempre più elevato e di assoluto valore internazionale.

Ma il "Padrone del vapore" è sempre lui : **Montepagano**, con la sua tenacia in allenamento, la tecnica ormai affinata in gara, la modestia di comportamento prerogativa dei veri Campioni e la simpatia di un giovane uomo di 31 anni, che si appresta a ricoprire tra qualche mese, il ruolo di Capitano della Nazionale Italiana al Campionato Mondiale di Long Casting 2025.

Campionato che si svolgerà in Argentina, terra di un'altro super Campione **Salvator Bustos** e dei suoi compagni, detentori del titolo iridato; ma **Filippo Montepagano**, come vice campione mondiale 2024 nella classifica Individuale e Capitano della Squadra Italiana Medaglia d'argento nella classifica a squadre, è pronto a lasciare ancora una volta, un'impronta di classe cristallina nella Manifestazione Iridata.

Una piccola nota:

Quando si cita la distanza di lancio raggiunta da **Filippo** di 270 metri, lì per lì non tutti ci ragionano, ma quando fai il



paragone di 270 metri con quasi 3 campi di calcio in riga (un campo regolamentare misura in lunghezza 105 metri), forse cominci a pensare e ti poni la domanda: "ma come fa"????

Bisogna essere SUPER !! Forza, strappo, potenza e tanta PALESTRA!!!



SCADUTI TUTTI I PERMESSI

PESCA IN MARE:

Il Permesso pesca in mare SCADE ogni anno il 31/12, e VA RINNOVATO ENTRO GENNAIO.

La pratica di rinnovo del PERMESSO PESCA IN MARE MIPAAF, è digitalizzata per cui gli utenti privati possono rinnovarsi il permesso da soli entrando nel sito del Ministero tramite SPID e richiedendo autorizzazione privata personale. Tale autorizzazione personale non vale per un altro familiare, ma solo per gestire il rinnovo del proprio permesso nominativo.

Per cui diventa più semplice rivolgersi a FIMA abilitata alle pratiche di rinnovo on-line per tutti i SOCI ritirando permesso rinnovato cartaceo o da ricevere come file pdf allegato. Infatti per le pratiche di rinnovo dei Permessi di Pesca in Mare, FIMA ha ricevuto dal 2022 l'abilitazione dal Ministero delle Politiche Agricole per gestire i permessi dei SOCI FIMA, compreso la possibilità di variare indirizzo residenza e tecniche di pesca e luoghi utilizzati.

Pertanto la pratica di **RINNOVO per il SOCIO FIMA** può avvenire in forma digitale chiedendo a FIMA il rinnovo del permesso con semplice messaggio **WhatsApp al 349.4643569**, inviando numero e intestatario permesso scaduto. Appena elaborato il rinnovo, FIMA invierà al richiedente il permesso pesca in mare rinnovato in formato pdf con WhatsApp

Per coloro che **hanno già il Permesso Pesca in Mare, e non sono iscritti alla FIMA**, la procedura di rinnovo sarà eseguibile solo in sede FIMA, in orario di apertura (sede aprirà quando arrivano i tesserini cattura), ma la pratica richiederà più giorni (anche

C.O.N.I.

F.I.P.S.A.S.

15-20 giorni) e sarà obbligatorio compilare il modulo di Adesione a FIMA con autorizzazione trattamento dati Privacy e versare la quota annuale di Socio FIMA. Diversamente FIMA non può prendersi carico dei dati dell'utente e senza comunicazione dati e codice fiscale al Ministero, di fatto non viene autorizzata FIMA alla pratica di gestione del permesso, e l'utente dovrà rivolgersi alla Capitaneria che ha rilasciato i precedenti permessi.

Per **NUOVI PERMESSI PESCA IN MARE**, ossia per chi non lo ha mai fatto prima, occorre iscrizione a FIMA con autorizzazione trattamento dati, presentando carta identità e tesserino codice fiscale, oltre alla compilazione di tutte le caselle richieste dal Ministero, indicando tipo di attività da terra o natante, tecniche di pesca praticate e zona ove praticarla. L'evasione del permesso di pesca, avverrà presso la sede FIMA in forma immediata, in formato cartaceo, o su richiesta anche in formato digitale pdf.

MINORI di anni 16 sono esenti dal possedere il **PERMESSO DI PESCA IN MARE**, possono praticare la pesca con un documento di identità.

TUTTI I PERMESSI DI PESCA IN MARE SONO GRATUITI, MA VANNO FATTI E RINNOVATI OGNI ANNO

Per il momento il Ministero rilascia i rinnovi annuali gratuitamente, anche se vi sono stati abboccamenti già qualche anno fa per definire una tassa annuale differenziata tra pesca da terra o da natante, ed il Censimento obbligatorio dei praticanti la pesca sportiva e ricreativa, ha appunto lo scopo di conoscere il reale numero di utenti praticanti in Italia, per in futuro quantificare le eventuali entrate da tale tassazione.

Proprio il coinvolgimento delle Società di pesca, abilitandole al rinnovo annuale dei propri iscritti, ha potuto vedere un'impennata di permessi in questi anni dal 2023 in poi, triplicando praticamente i dati raccolti.

Andando a confermare la tradizione italiana che vede praticamente la totalità degli appassionati praticare assiduamente o periodicamente la pesca in mare, in forma personale o con amici, o durante le ferie.

SANZIONI: Ad eventuale controllo della Capitaneria di Porto, dell'utente sprovvisto di permesso pesca o

con lo stesso scaduto, oltre ai controlli sul rispetto delle regole del mare, catture e misure minime, ci sarà l'obbligo entro 10 giorni a regolarizzare la posizione presso l'ufficio di Capitaneria più vicino, pena la sanzione amministrativa di 2.000 euro.



LEGGI: AMBIENTE E PESCA

LAVORI IN ALVEO: APPROVATA LA NUOVA LEGGE

Approvata in Giunta martedì la Legge Regionale n. 15 datata 30/07/2024 mai resa operativa per la caduta della Giunta Toti, ora è stata approvata e diventa operativa. Consentirà di asportare i sedimenti ghiaiosi accumulati negli alvei e che formano ostruzione significativa o ritenuta pericolosa per il deflusso, potranno essere rimossi totalmente e utilizzati in frantoio come forma di rimborso spese o per ripascimento delle spiagge. La stessa legge rafforza le disposizioni previste dalla vecchia LR 12 del 7/04/2015 che resta comunque in vigore completata con le disposizioni esecutive come l'obbligo di rispettare e ripristinare la sinuosità dell'alveo, preservando il radicamento della flora spondale autoctona, l'obbligo assoluto della messa in sicurezza della fauna ittica e la creazione di scale di risalita.

La nuova legge regionale sulla pulizia dei corsi d'acqua, definitivamente approvata in Giunta martedì 28 gennaio 2025, consentirà di rimuovere i detriti portati a valle dalla corrente e accumulati nell'alveo, se questi creano pericolosa ostruzione in caso di piene. In tal senso viene subito in mente la barriera che si forma con le

10

Pesca Notizie

- Fi.Ma Chiavari - via Parma 378 - tel. 349.4643569 -

Anno 2025

L'unica Società di pesca che ti aggiorna su leggi e attività quasi quotidianamente tramite il proprio sito www.fimachiavari.it, con la mail-list, con [WhatsApp](#) e con www.facebook.com/fimachiavari. Se non sei ancora collegato ad almeno uno di queste fonti di diffusione lascia presso la sede FIMA il tuo indirizzo mail o scrivi a info@fimachiavari.it per richiedere l'attivazione.

POTRAI AVERE TUTTO CON IL SEMPLICE RINNOVO DELLA TESSERA ANNUALE FI.MA

C.O.N.I.

mareggiate alla foce di molti corsi d'acqua, e la più significativa resta senza alcun dubbio la foce del Fiume Entella, ma sono molti i torrenti liguri che sfociano in mare presentano ostruzioni pericolose.

Naturalmente "asportare" ghiaia non pregiudica assolutamente la vita della fauna che vive abitualmente in queste acque, non solo i pesci ma pure l'avifauna stanziale e migratoria. In quanto la nuova legge stabilisce anche precise regole di rispetto delle sinuosità dell'alveo (a differenza del passato che veniva spianato) asportando solo le piante che creano ostacolo al flusso centrale mentre la flora spondale se di specie autoctona non potrà più essere "sradicata" ma solo eventualmente potata con mezzi manuali (motosega)

L'iter di approvazione, in passato seguito e presentato da Stefano Mai il 30/07/2024, è stato interrotto dalla caduta della Giunta Toti, ma essendo un progetto troppo importante per la tutela dei nostri fiumi, con la nuova Giunta i consiglieri regionali Alessio Piana e Armando Biasi lo hanno portato all'approvazione definitiva divenendo pertanto operativo

Tale Legge, emanata con il benessere del Ministero dell'Ambiente, semplifica le procedure mettendo in condizioni i Comuni e quindi i Sindaci (che sono responsabili dei corsi d'acqua che insistono nel proprio

F.I.P.S.A.S.

territorio) di intervenire agevolmente per la messa in sicurezza degli alvei dei fiumi, snellendo le procedure sia per l'asporto della vegetazione che dei materiali, sabbioso e pietroso, ampliando il concetto di compensazione, attraverso il quale le imprese che effettuano i lavori di messa in sicurezza possono essere appunto compensate dei costi sostenuti con il materiale prelevato all'interno degli alvei. Ovviamente le operazioni in alveo dovranno essere svolte nella massima tutela della fauna che vive nel tratto, con opportuni recuperi e trasferimenti se inevitabili, e mantenendo o ripristinando la sinuosità del fiume.

Sentire la parola "Asportazione di ghiaia" ci fa, noi vecchi, ritornare al passato, quando ditte specializzate prelevavano gli accumuli di detriti per frantumarli e rivenderli come ghiaia o sabbia, per fare esempi a Carasco dal Ponte Vecchio c'era Zunino (e oggi si vede il greto alzato al centro fuor misura tanto che con le piene vi è netta l'erosione della sponda lato Carasco. Poi ricordo Alloro dal Campo sportivo di Carasco, e la "draga" fissa poco più in su dell'accesso di Corso Lavagna al lungo Entella di Chiavari, vi era una buca fonda una decina di metri e forse più.

